

CRAC

Centro Ricerca **Arte Contemporanea**

Questioni Aperte nell'Arte Contemporanea 2006



CRAC

Centro Ricerca Arte Contemporanea del Liceo Artistico Statale "Bruno Munari"
in collaborazione con **Museo Civico "Ala Ponzoni"** del Comune di Cremona
con il patrocinio di **Comune e Provincia di Cremona**
presenta

Questioni aperte nell'arte contemporanea



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Affari Culturali e Museali

Sistema museale



Provincia di Cremona

centro ricerca
arte
contemporanea
CRAC



Liceo Artistico Statale
BRUNO MUNARI
Cremona

Lunedì 13 Febbraio

Ore 15.00 - 19.00

Aula Magna Liceo Artistico Statale "Bruno Munari" via Piacenza 1 - Crema

1. I GRANDI MAESTRI

Arnulf Rainer, Herman Nitsch, Vito Acconci, Woody e Steina Vasulka, Bill Viola, Fischli & Weiss, Pipilotti Rist, Gary Hill, Marina Abramovic, Robert Cahen, William Kentridge.

Due incontri sulla storia e l'eredità della videoarte italiana ed internazionale. Una riflessione sulle poetiche divenute paradigmatiche fino agli anni '90

Relatore: Mario Gorni

Direttore del Centro di Documentazione Arti Visive Careof-Fabbrica del Vapore di Milano

Mercoledì 15 Febbraio

Ore 15.00 - 19.00

Sala Puerari, Museo Civico Ala Ponzone, via Ugolani Dati 4 - Cremona

2. LE NUOVE GENERAZIONI

Selezione di video di giovani artisti emergenti

Relatore: Mario Gorni

Direttore del Centro di Documentazione Arti Visive Careof-Fabbrica del Vapore di Milano

Mercoledì 22 Febbraio

Ore 16.00 - 18.00

Sala Puerari, Museo Civico Ala Ponzone, via Ugolani Dati 4 - Cremona

3. L'ARTE CONTESTUALE

Relatore: Gabi Scardi

Storica dell'arte, curatrice e critica d'arte contemporanea, membro della commissione scientifica per l'Arte contemporanea della provincia di Milano e per la città di Grenoble, curatrice responsabile dell'Archivio degli artisti Care Of - Via Farini promosso dal Comune di Milano

Mercoledì 1 Marzo

Ore 16.00 - 18.00

Sala Puerari, Museo Civico Ala Ponzone, via Ugolani Dati 4 - Cremona

4. LA POLVERE NELL'ARTE

Relatore: Elio Grazioli

Redattore della rivista Flash Art dal 1981 al 1988, direttore della rivista "Riga" (Marcos Y Marcos), Milano, docente di Storia dell'Arte contemporanea all'Istituto Europeo di Design di Milano, all'Accademia Carrara di Bergamo e Comunicazione visiva all'Università di Bergamo, ha pubblicato importanti saggi e monografie per l'editore Bruno Mondadori.

Venerdì 3 Marzo

Ore 16.00 - 18.00

Sala Puerari, Museo Civico Ala Ponzone, via Ugolani Dati 4 - Cremona

5. IL GIOCO DELL'AUTORE TRA AFFERMAZIONE E SOTTRAZIONE

Relatore: Elisabetta Longari

Docente di Storia dell'Arte contemporanea all'Accademia delle Belle Arti di Brera, membro del comitato scientifico del Museo Civico d'Arte contemporanea di Trento.

Consulenza artistica: Simona Bordone

Storia ed eredità della video arte italiana ed internazionale

Mario Gorni



Il primo appuntamento sarà arricchito dalla riflessione sulle poetiche divenute paradigmatiche fino agli anni '90. La visione di molte opere in video dei grandi maestri e di giovani artisti contemporanei consentiranno di confrontare le tematiche per analizzarne i differenti approcci alla produzione artistica adottati nel corso degli anni 90 fino ad oggi.

Verrà anche prodotta per questa occasione una compilation di opere sintetiche consentite dall'avvento delle elaborazioni digitali.

La polvere nell'arte

Elio Grazioli



Inaspettatamente ma puntualmente, la polvere si è trovata e si trova allo snodo delle problematiche artistiche, tanto da permettere di ricostruire attraverso la sua ricorrenza una lettura particolare delle vicende storiche corrispondenti all'evoluzione dell'arte moderna e contemporanea. I suoi valori metaforici ricoprono una costellazione vasta e centrale: vita/morte, istante/tempo, atomo/materia, visibilità/invisibilità, effimero/duraturo, usura/eternità, sapere/vanità... fino ai concetti moderni di entropia, complessità, antiestetico, post...

Fin dalla polvere rappresentata (sugli strumenti musicali, sui libri, sugli oggetti), talvolta sottolineata dalle ditate, la polvere ha una presenza particolare: inganno visivo e tattile, è segno dell'assenza e insieme del passaggio di qualcosa-qualcuno di preciso: traccia, impronta, calco. Quando entrano in scena Marcel Duchamp, la polvere esce dalla rappresentazione: da un lato entra nell'opera come sostanza-materia-colore, dall'altro lato, con *Elevage de poussière* – realizzato insieme a Man Ray – si

lega alla fotografia e al ready-made: ready-made “impossibile”, perché volatile e che dunque necessita di essere “fissato”. Problematiche, queste, con cui molti artisti tra i più importanti faranno i conti nel dopoguerra. L’informale e la materia, gli sviluppi della fotografia, il confronto con il ready-made sotto tanti punti di vista, fino a una rifondazione della pittura e dell’immagine, sono ambiti in cui la polvere tornerà puntuale e significativa.

Polvere significa spesso sporco e sporco significa a sua volta negativo, sconveniente, socialmente represso o rimosso: in arte dal dadaismo e neo-dadaismo fluxus a Gilbert and George a Mike Kelly. Il contrario della polvere è la pulizia: la presenza degli strumenti del pulire sono altrettanto significativi nel percorso della polvere in arte: dalle scope agli stracci agli aspirapolvere, si passa dal Seicento a Robert Filliou che spolvera capolavori nei musei, a Jeff Koons che espone gli aspirapolvere come post-ready-made.

Un filone particolare è quello del legame con la fotografia: la polvere ha molto in comune con la fotografia, sia in quanto traccia diretta lasciata materialmente dal referente, sia per quanto riguarda il rapporto del tutto particolare con il tempo (presente già passato per sempre ma conservato in immagine per un futuro sempre “in ritardo”).

Un tema particolare è quello dell’assenza: dal silenzio di Cage al posto vuoto, all’alone che la polvere lascia di ciò che è stato tolto (Claudio Parmiggiani e Erwin Wurm ne hanno fatto opere splendide). C’è polvere anche nel mondo solo apparentemente privo, il mondo del “concetto” e della multi-medialità: Lawrence Weiner, Luca Maria Patella ne sono tra i testimoni eccellenti.

Ci sono poi polveri speciali in quantità: polvere di stelle, polvere vivente, polvere ecologica, polvere farmaco, polvere di luoghi speciali, post-polveri in quantità. E dunque: polvere e “informe” (nel senso rilanciato da Yve-Alain Bois, Rosalind Krauss, Georges Didi-Huberman), polvere e “simulacro” (graduale rovesciamento del rapporto tra realtà e immagine, passando attraverso fotografia, citazione, ripetizione...), polvere e post-storia (post caduta del muro di Berlino, polvere dell’11 settembre)... polvere e musica, polvere e gioco...

Ed altro ancora, come l’arte sa fare, nel dettaglio delle singole posizioni: antiumanesimo di Jean Dubuffet, infinito di Henri Michaux, silenzio-vuoto-rumore di John Cage e artisti vicini a lui, raddoppiamento della superficie di Bertrand Lavier-Pere Noguera-Dieter Appelt, esaurimento programmato di Roman Opalka, polverizzazione ad oltranza in tanti...

L’arte contestuale

Gabi Scardi



Dallo studio al contesto, l’importanza dei concetti di territorio, situazione, intervento, partecipazione nelle pratiche artistiche contemporanee.

Il gioco dell'autore tra affermazione e negazione

Elisabetta Longari



La leggenda dell'autore è una delle possibili chiavi di lettura dei fenomeni artistici e sociali. Il tema dell'intervento verte sull'analisi del "gioco" che l'autore intrattiene con la propria opera e la propria immagine: per l'artista romantico, incarnato dal Frenhofer di Balzac e sopravvissuto almeno fino a Pollock, si tratta di un gioco al massacro, per altri, come per Duchamp, si è invece trattato di muoversi leggeri in una sorta di teatro immateriale. Parleremo dell'artista come medium accennando a Klee, Malevich e Mondrian, ma ci interesseremo soprattutto di alcuni autori che hanno dimostrato di avere con il proprio "io" e con la nozione di "autore" una relazione particolarmente complessa, per esempio l'auto-mitologia costruita nei minimi dettagli da Beuys, e l'inquietante divismo di Warhol, che dietro a un'apparente narcisistica esaltazione del sé nasconde una fortissima vocazione al nascondimento, al *camouflage*. Ci occuperemo soprattutto di coloro che hanno fatto prevalere un'attitudine alla negazione, alla sparizione, che è propria di molti artisti contemporanei e che spesso sembra essere invece sinonimo di una sorta d'ipertrofia, di una dilatazione "cannibalica" della figura dell'autore ottenuta tramite diverse strategie espressive (si vedano per esempio i meccanismi creativi di Orlan o di Sophie Calle).